Lotta tra la vita e la morte l’operaio 54enne caduto da un palo telefonico al Plemmirio

Rimangono gravi le condizioni dell’operaio vittima di un incidente sul lavoro a Siracusa. Il 54enne originario di Randazzo (Ct) è ricoverato in rianimazione al Cannizzaro di Catania, dove è stato trasferito in elisoccorso dopo la caduta del palo telefonico su cui stava lavorando in zona Plemmirio. I medici si sono riservati la prognosi sulla vita, confermando il codice rosso.
Intanto, la Polizia ha ricostruito quanto accaduto ieri pomeriggio. L’uomo era regolarmente imbracato e stava lavorando in quota per conto della ditta che si sta occupando di sostituire i pali telefonici ammalorati, dopo i danni del maltempo dello scorso ottobre. Improvvisamente, il palo su cui era all’opera, avrebbe ceduto alla base, rovinando al suolo e trascinando con sè lo sfortunato operaio. Una caduta rovinosa, prima lo schianto con il guardrail a bordo strada e quindi l’asfalto.
Le condizioni dell’uomo sono subito apparse disperate ai primi soccorritori, giunti in ambulanza. E’ stato allora allerto l’elisoccorso per il trasferimento a Catania.

Migranti bloccati perchè senza Green Pass: trasferiti

da Siracusa dopo tampone negativo

Hanno lasciato Siracusa ieri sera i 13 migranti rimasti bloccati a Siracusa, dopo lo sbarco ad Augusta. Seppur espulsi, erano privi di Green Pass e non potevano quindi lasciare il Paese con le regole vigenti per i mezzi di trasporto.
Sono stati ospitati per alcuni giorni in una tenda appositamente allestita al Parcheggio Von Platen. La struttura non è ancora stata smontata ma i volontari entreranno in azione nelle prossime ore.
I 13 giovani migranti, dopo essere stati sottoposti a tampone, negativo, sono stati condotti, a bordo di più mezzi privati, in un centro di accoglienza nella zona di Enna, accompagnati da una volontaria.
Una volta raggiunto il centro che li accoglierà, ai 13 giovani, ganesi e senegalesi, sarà somministrato il vaccino Anti-Covid. Per loro è stata avviata la pratica per la protezione internazionale. Un lavoro, dall'accoglienza in "emergenza" a tutti i passaggi successivi, condotto da diversi soggetti: le associazioni di volontariato, il Comune, con gli assessorati alle Politiche Sociali e ai Vigili Urbani, l'Asp e la Prefettura.
"Una vicenda complessa- commenta l'assessore alle Politiche Sociali, Concy Carbone- che per fortuna si è conclusa nel migliore dei modi. Quando si lavora tutti insieme, il risultato è assicurato".

Contagi in aumento, il sindaco di Melilli chiude per sanificazione scuole e uffici pubblici

Uffici e strutture pubbliche chiuse fino al 25 gennaio a Melilli. Decisione del sindaco, Giuseppe Carta, che ha disposto le attività di sanificazione, derattizzazione e disinfestazione al municipio, nelle delegazioni di Villasmundo e Città Giardino, nelle scuole e in tutte le strutture sportive, inclusa la piscina comunale.
Un'ordinanza firmata dal primo cittadino prevede questi interventi per sei giorni a partire da oggi.
A motivare la scelta, "il fenomeno in crescita dei casi di positività al Covid-19 registrato nell'ultimo mese- spiega Carta- e la necessità periodica di derattizzare e disinfestare i locali. L'ordinanza è stata condivisa con i dirigenti scolastici, con i dirigenti del comune di Melilli e con i delegati delle frazioni al fine di rendere sicuri e sani i luoghi frequentati dai nostri concittadini".

Siracusa e parte della provincia in arancione fino al 26 gennaio

Siracusa e 15 città della provincia restano ancora in zona arancione. Lo dispone una nuova ordinanza della Regione che prolunga fino al 26 gennaio il provvedimento, disposto ala

luce dei numeri del contagio che restano ancora alti.
Insieme al capoluogo, restano in arancione Solarino, Augusta, Canicattini Bagni, Avola, Priolo Gargallo, Carlentini, Noto, Francofonte, Palazzolo Acreide, Rosolini, Lentini, Melilli, Pachino, Floridia e Sortino.
Con la stessa ordinanza, altri 11 Comuni siciliani finiscono in "zona arancione" da venerdì 21 gennaio sino al 2 febbraio (compreso). Si tratta di Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ispica, Modica, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria, in provincia di Ragusa, e di Aragona nell'Agrigentino. Lo dispone l'ordinanza appena firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe, per contenere i contagi da Coronavirus.

Covid: 935 nuovi positivi nel siracusano, terzo giorno di flessione nel capoluogo

Sono 935 i nuovi casi covid rilevati in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. Continua la flessione del contagio nel capoluogo: a Siracusa città sono 4.341 gli attuali positivi, 43 in meno rispetto ad ieri. È il terzo giorno consecutivo con più guariti che nuovi positivi. Sono 57 i siracusani del capoluogo ricoverati per covid all'Umberto I: 52 in regime ordinario, 4 in terapia intensiva. In isolamento fiduciario solo 108 persone. Questi dati sono relativi alla sola città di Siracusa.
In Sicilia sono 8.133 i nuovi casi di covid, a fronte di 46.517 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 190.802 (+6.664). I guariti sono 1.426, 43 i decessi. Negli ospedali

ci sono 1.556 ricoverati (-3), 170 in terapia intensiva.
Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo con 2.243 nuovi casi, Catania 1.623, Messina 586, Siracusa 935, Trapani 445, Ragusa 896, Caltanissetta 590, Agrigento 632, Enna 183.

Covid, report regionale: la provincia di Siracusa col più alto tasso di nuovi positivi

Nuovo bollettino settimanale dell'Osservatorio Epidemiologico regionale. In Sicilia, nella settimana tra il 10 e il 16 gennaio, si registrano 69.506 nuovi casi positivi al test antigenico o molecolare, con la curva epidemica sostanzialmente stabile rispetto al picco della settimana precedente, e un'incidenza cumulativa settimanale pari a 1.436 nuovi casi ogni 100.000 abitanti.
Il tasso di nuovi positivi più elevato si è riscontrato nelle province di Siracusa (1966/100.000 abitanti), Caltanissetta (1928/100.000), Catania (1670) e Ragusa (1665).
Le fasce d'età che hanno sostenuto la curva epidemica risultano quelle tra i 14 ed i 18 anni (1972).
La maggioranza dei pazienti in ospedale nella settimana in esame risulta non vaccinata (75,9% in area medica e 84,4% in terapia intensiva) o con ciclo vaccinale non completo (9,7% area medica e 5,8% terapia intensiva).
Per quanto riguarda la campagna vaccinale ha completato il ciclo primario l'83,83% del target di popolazione regionale.
Continua il trend positivo dell'incremento delle prime dosi: nella settimana dal 12 al 18 gennaio si è registrato un aumento del +20,23% rispetto alla settimana precedente. Il

dato, disaggregato per fasce di età, evidenzia una lieve flessione nella fascia 12-19 (-7,77%).
Con riferimento alla fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con una dose si attestano al 20,64% del target regionale. Tra i bambini, 8.368 pari al 2,70% risultano con ciclo primario completato.
Dal 10 gennaio rientra nel target delle terze dosi la fascia 12-15 anni e si è ridotto a 120 giorni il termine dopo il quale, dal completamento del ciclo primario o dall'ultima infezione da covid-19, è possibile effettuare la terza dose. Finora complessivamente i vaccinati con dose aggiuntiva/booster sono 1.760.473.

Waterfront Elorina, che fare? "No a palazzi, nuovo rapporto tra Siracusa e il suo mare"

"Un grande progetto di riqualificazione dell'ingresso Sud di Siracusa, che adesso può includere anche l'area dell'Aeronautica, che potrà essere il luogo in cui la città torna in relazione con il suo mare".

A questo pensa il presidente di Ance Siracusa, l'associazione dei costruttori, Massimo Riili. Dopo il sopralluogo del sottosegretario alla Difesa Mulè, l'idea di avviare un nuovo percorso, che riporti buona parte di quell'area alla città sembra essere quella dominante.

"A nome di Ance e Confindustria-spiega Riili- ho fatto presente che da più di un anno lavoriamo, con una convenzione con il Comune, l'Iacp, la Facoltà di Architettura, ad un progetto di riqualificazione dell'ingresso Sud della città.

Sono già state formulate diverse ipotesi ma restava il buco nero di questo spazio che sembrava intoccabile. Dopo l'incontro di due giorni fa, tuttavia, il quadro è radicalmente cambiato e potrebbe essere cambiato anche per l'area in cui una società aveva collocato il progetto di realizzazione del porto turistico, visto un pronunciamento del Tar a questo proposito, azzerando di fatto la concessione demaniale di quello specchio acqueo e della parte costiera.
Riili sembra ottimista. "Il sottosegretario- prosegue- ha garantito l'intenzione di cedere buona parte di quell'area, a due condizioni: che siano date in alternativa delle aree in cui possano allocare le loro strutture essenziali e che il progetto sia di respiro importante. Queste condizioni saranno valutate già da domani. il sindaco, Francesco Italia, infatti, ha chiesto un incontro di natura tecnico per cominciare a lavorare fin da subito. Quello che si apre è un panorama straordinario. Stiamo parlando di un luogo di una bellezza mozzafiato, che i siracusani devono avere d disposizione".
Sembra essersi creato, insomma, un fronte comune, almeno in questa fase e nelle intenzioni espresse. Il resto sarà chiaro man mano che le ipotesi verranno fuori e quando si arriverà, dunque, alla definizione dell'idea finale.
"Se non si propongono scelte oscene, qualunque cosa è meglio di adesso- dice Riili- Dobbiamo deporre le armi, fidarci e lavorare insieme. Noi siamo interessati, da cittadini e ovviamente per le imprese edili e tutto ci starebbe bene. Nessuno potrebbe mai proporre la costruzione di un palazzo, su questo possiamo già essere chiari, le normative non lo consentirebbero in nessun caso. Un aspetto che può consentire a tutti di partire senza inutili contrapposizioni". Infine un auspicio. "Dobbiamo fare presto. Noi aiutiamo la politica, che però si deve svegliare- conclude Riili- Abbiamo cominciato, prima non c'era nemmeno questo. Mettiamocela tutta".

Covid: 996 nuovi positivi in provincia di Siracusa, in calo nel capoluogo (-1.310)

Seconda giornata consecutiva con i contagi in calo a Siracusa città. Un dato incoraggiante, anche nelle sue proporzioni: sono infatti 4.384 gli attuali positivi nel capoluogo, ovvero 1.310 in meno rispetto al dato di ieri. Lieve flessione anche per quel che riguarda le ospedalizzazioni, con 48 (-3) siracusani in regime ordinario e 5 (-1) in terapia intensiva. In questo ultimo caso, però, la flessione è dovuta al decesso di un uomo di 64 anni, ricoverato proprio in rianimazione covid.
La fascia più esposta al contagio a Siracusa è quella 40-49 anni con 783 positivi, 5 ricoverati ed 1 accesso in terapia intensiva. In flessione i casi in età scolare 5-19 anni: sono oggi 912 (dato aggregato).
In isolamento fiduciario da contatto ci sono 107 siracusani del capoluogo.
In provincia di Siracusa sono 996 i nuovi casi covid rilevati nelle ultime 24 ore. Per alcune cittadine – Solarino, Canicattini, Buccheri e Ferla – pare farsi complicata la gestione dei rifiuti dei positivi. Mentre a Solarino è la mancata approvazione del bilancio a rischiare di bloccare il sistema di raccolta, nelle altre cittadine il tema è legato alla diminuita possibilità di conferire i rifiuti in inceneritore ad Augusta. Con il rischio di dovere contingentare o bloccare la raccolta della spazzatura dei contagiati che avviene attraverso un sistema particolare, delegato dall'Asp ai Comuni.
Sono 8.606 i nuovi casi registrati in Sicilia, a fronte di

42.698 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 184.138 (+7.384). I guariti sono 1.150, 72 i decessi. Sul fronte ospedaliero sono 1.559 i ricoverati (-3), 170 in terapia intensiva (-).
I numeri delle singole province: Palermo 1.688 nuovi casi, Catania 1.990, Messina 583, Siracusa 996, Trapani 603, Ragusa 852, Caltanissetta 735, Agrigento 961, Enna 198.

Transizione energetica, vertice in Confindustria con la politica: “Siamo all’ultima spiaggia”

Vertice a porte chiuse nella sede di Confindustria Siracusa. Gli industriali hanno invitato la deputazione parlamentare nazionale e regionale per fare il punto sul futuro della strategica area, tra la sfida della transizione energetica ed un presente di raffinazione. Si è discusso di misure di sostegno e linee di finanziamento per un percorso sempre più sostenibile che, però, deve essere accompagnato dalla politica e non solo demonizzato, come nel caso della raffinazione.
Il presidente degli industriali siracusani, Diego Bivona, ha tracciato lo scenario: la sfida della transizione energetica e le misure di accompagnamento che il Governo nazionale, d’intesa con il Governo regionale, dovrà trovare per consentire alle aziende di effettuare gli investimenti, in vista dei target dettati dalla UE al 2050 per il clima.
“L’intera deputazione è apparsa consapevole della gravità della situazione, considerando soprattutto i tempi strettissimi a disposizione, e si è mostrata disponibile a

mettere da parte personalismi ed ideologie non conducenti alle risposte necessarie", ha detto Diego Bivona. "Siamo all'ultima spiaggia e confidiamo in un'azione sinergica della deputazione politica, dei sindacati e delle istituzioni affinchè il Governo nazionale, così come avvenuto in altri siti, individui le opportunità di finanziamento accessibili per le aziende del settore per avviare il processo di transizione energetica".
"Tra le varie ipotesi di lavoro esaminate è emerso che il tema dell'energia, con particolare riferimento alla de-carbonizzazione che a Siracusa riveste un peso specifico straordinario, non può essere relegato ad una dimensione locale, ma occorre alzare il livello dell'interlocuzione fino al presidente Draghi. Che sia il PNRR o altre misure comunitarie o nazionali – conclude il presidente di Confindustria Siracusa – sta alla politica trovare la soluzione adeguata, le condizioni ci sono, basta volerlo. Incontreremo le rappresentanze sindacali provinciali e regionali venerdì prossimo con la volontà di costituire un tavolo permanente, una cabina di regia per le azioni che verranno messe in campo".

Scuole in dad solo in zona rossa, la Regione si corregge anche dopo il caso Siracusa

Niente dad nelle scuole in zone arancione. Confermando l'orientamento espresso recentemente dal Tar siciliano, il presidente Musumeci ha corretto una sua precedente ordinanza, revocando la possibilità – prima concessa ai sindaci – di attivare la dad se i loro Comuni finiscono in zona ad alto rischio contagio covid e quindi arancione.

Il provvedimento ha un riflesso limitato per la provincia di Siracusa, dove nelle città della provincia le scuole sono in dad fino a domani mentre a Siracusa le lezioni in presenza sono riprese lunedì, su decreto del tribunale amministrativo di Catania. La correzione operata dalla Regione entrerà in vigore proprio domani, per cui nei Comuni del siracusano rimane invariata la data di rientro in classe: 20 gennaio.
La dad era stata attivata, infatti, fino al 19 gennaio data in cui – peraltro cesserà la proclamazione della provincia di Siracusa quale zona arancione, a meno di una proroga del provvedimento.